

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PIERLUIGI PETRINI

**La seduta comincia alle 11.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 23 aprile 1999.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono diciannove.

**Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 1).*

**Discussione del disegno di legge S. 3599: Perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale (approvato dal Senato) (5858).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, illustra le principali finalità del disegno di legge (perequazione del prelievo fiscale, modifiche alla disciplina dei redditi di impresa, riordino della tassazione sui fondi pensione, federalismo fiscale e modifica dei criteri di determinazione del reddito delle unità immobiliari), ne rac-

comanda l'approvazione; dà quindi conto delle modifiche introdotte dalla Commissione finanze e di quelle che si riserva di proporre nel prosieguo dell'*iter* del provvedimento.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

MASSIMO MARIA BERRUTI, espresso il giudizio fortemente negativo del gruppo di forza Italia sul provvedimento, sottolinea, in particolare, l'eccessivo ricorso alle deleghe legislative, che peraltro non rispondono ai requisiti di cui all'articolo 76 della Costituzione; nel denunciare, inoltre, l'atteggiamento di chiusura assunto in Commissione dalla maggioranza, ritiene che alcune parti del testo siano riconducibili a mere «operazioni di immagine»: ad esempio, le disposizioni relative alla tassazione degli immobili.

GABRIELLA PISTONE, rilevato che non si possono considerare risolti i problemi connessi al riequilibrio del prelievo fiscale, che continua a gravare in misura maggiore sulle fasce di reddito medio-basso, esprime soddisfazione per la previsione di un'intensificazione dei controlli sulle imprese e di strumenti finalizzati alla lotta all'evasione fiscale; giudicate, altresì, non condivisibili alcune norme contenute nell'articolo 17, preannuncia la presentazione di un emendamento, riferito all'articolo 29, al fine di devolvere le eventuali maggiori entrate al fondo nazionale istituito per fronteggiare l'emergenza abitativa.

DANIELE MOLGORA, premesso che l'impostazione del provvedimento appare

ancora una volta sostanzialmente centralista, ritiene impropria la rubrica dell'articolo 11, che a suo avviso non presenta norme in materia di federalismo fiscale: alle regioni non viene infatti attribuita sostanzialmente alcuna possibilità di incidere sul loro gettito. Esorta infine il Governo ad incentivare la produzione di reddito.

GIOVANNI PACE esprime forte contrarietà e notevoli perplessità di carattere tecnico-legislativo, costituzionale e politico sul provvedimento in discussione, osservando, tra l'altro, che gli articoli relativi alla perequazione del prelievo ed al federalismo fiscale appaiono troppo generici; sottolinea quindi l'incoerenza tra il nobile scopo del raggiungimento dell'equità sostanziale e le concrete misure predisposte per conseguirlo.

FRANCESCO BONATO, rilevato che il provvedimento si iscrive nel biasimevole intento del Governo di edificare « ponti d'oro » in favore del padronato e dell'imprenditoria, denuncia l'eccessivo ricorso all'istituto della delega legislativa e sottolinea l'assoluta inadeguatezza della normativa in esame a conseguire i risultati proclamati dall'Esecutivo.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 15.**

#### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ventuno.

#### **Si riprende la discussione.**

ANDREA GUARINO rileva che il provvedimento in discussione — volto, tra l'altro, ad armonizzare e razionalizzare la normativa in materia fiscale — prefigura

riforme di alto profilo (in particolare, le nuove disposizioni sulla tassazione degli immobili e gli strumenti contro l'evasione, in funzione di una riduzione della complessiva pressione fiscale); conferma altresì la lealtà del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo alla linea tracciata dal Governo, ritenendo tuttavia necessario un ulteriore approfondimento dei contenuti innovativi delineati nel testo in esame.

PIETRO ARMANI, sottolineata l'inefficienza della riforma fiscale, denuncia l'eccesso e la genericità delle norme recanti deleghe legislative e preannunzia che il gruppo di alleanza nazionale presenterà una proposta di legge volta a rendere vincolanti i pareri delle Commissioni parlamentari sui decreti legislativi; formula, inoltre, rilievi critici in ordine alle norme di copertura finanziaria ed agli articoli 2, 11 e 17, preannunciando che la sua parte politica non parteciperà alla votazione degli articoli recanti deleghe al Governo.

GIANFRANCO CONTE rileva la contraddizione tra i nobili scopi proclamati in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale ed un testo che ha assunto la configurazione di un vero e proprio « mostro » giuridico composto, per lo più, da « norme-annuncio »; formula quindi osservazioni critiche sull'atteggiamento del Governo, insensibile alle argomentazioni dell'opposizione, e preannunzia che il gruppo di forza Italia non parteciperà alla votazione degli articoli recanti deleghe al Governo.

ANTONIO LEONE, osservato che l'eccesso di deleghe legislative costituisce una gravissima abdicazione degli organi espressivi della sovranità popolare a vantaggio dell'Esecutivo, fa presente che alcune norme del provvedimento in discussione contrastano con gli stessi obiettivi che il Governo dichiara di voler perseguire e sottolinea, in particolare, che l'articolo 11, in materia di federalismo fiscale, si configura quale « norma-manifesto ».

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, ribadito l'orientamento favorevole a recepire le richieste di stralcio di alcuni articoli del disegno di legge, respinge i rilievi critici basati sulla questione delle deleghe legislative e rileva che nell'atteggiamento assunto in Commissione dall'opposizione sono riscontrabili profili ostruzionistici.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, premesso che l'esigenza di ricorrere allo strumento della delega legislativa deriva da meccanismi decisionali sempre più orientati a privilegiare riforme di consistente portata, precisa che il livello della pressione fiscale nel Paese è in linea con la media europea e che gli interventi del

Governo sono volti a garantire la « coerenza » tra entrate e spese, al fine di rispettare i parametri dettati dal Trattato di Maastricht. Raccomanda pertanto la sollecita approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 27 aprile 1999, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 56).

**La seduta termina alle 17,25.**